

Lettera agli Amici di
MARCELLO CANDIA

5 per mille
Ricordarsi della Fondazione Candia
NON COSTA NULLA
Codice Fiscale: 97018780151



Alla periferia del mondo



Daniël è un bambino nato all'equatore. I suoi coetanei si tuffano nelle acque melmose del Rio, impastate di tutto il fango delle Amazzoni, fanno tuffi e ridono come se tutta la felicità del mondo stesse nel fare capriole e lanciarsi schizzi di fango sotto un sole implacabile. Daniël no, se ne sta rattrappito nel suo letto a guardarsi stupito le mani, a volte le gambe gracili e inerti, più spesso le sponde del lettino e il volto radioso dell'inservientte che lo coccolerà un po', nel centro per disabili gravi di Santana dove vive da sempre.

Helio è un adolescente sveglio, con la sua famiglia ha finalmente una casa alla periferia di Salvador do Bahia, ma i ceffi che girano nel quartiere glie l'hanno già fatto capire che se vuole avere soldi, tanti e alla svelta, dovrà venire a chiedere a loro di entrare nel "giro". Per fortuna quel prete ostinato s'è messo in testa di realizzare in quartiere una cappella, un centro sociale: Helio gli darà una mano, perché sa che è così che potrà riscattare la sua vita di ragazzo cresciuto in mezzo alle strade lerce della favela, e che solo ora ha una casa popolare non frequentata dai topi e dagli scarafaggi. E non vuole finire di nuovo fra quegli scarafaggi che trafficano la droga.

Carmen è una bambina minuta e dagli occhi neri. Si considera fortunata. No, non per via della malattia che le hanno diagnosticato, il "cancro delle ossa" lo hanno chiamato, ma perché da quando hanno aperto il nuovo centro per la lotta ai tumori infantili di Caruarù le bastano sei ore in corriera - sveglia all'alba e poi tutta la mattina passata a bere con gli occhi il panorama del Sertão - per arrivare all'ospedale dove la trattano così bene, e le dicono che sta facendo progressi e che il male sta arretrando.

Daniël, Helio e Carmen sono bambini, adolescenti come tanti nel Brasile di oggi. Accanto al carnevale, al motore ingolfato dell'economia, ai rivolgimenti politici, alle nuove parole d'ordine che rimbombano in televisione, ai deliri per il calcio e alla sabbia di Ipanema, c'è anche il loro Brasile. Di loro che vivono in una delle tante periferie del mondo, di quelle di cui parla spesso Papa Francesco, voce solitaria rimasta a scuotere l'Occidente dal suo torpore soddisfatto. Periferie lontane dalle opportunità, dai successi, dal denaro, dai lussi, dai comfort, dal necessario molto spesso.

La Fondazione Marcello Candia è qui con loro. Qui all'equatore, qui nelle periferie dell'Amazônia e del Pernambuco, qui dove Marcello Candia ha insegnato che è importante esserci. Per fare arrivare gli aiuti di un Paese lontano, l'Italia, e della sua parte migliore, i generosi. Per costruire ospedali, centri sociali, case per handicappati. E così facendo dire che un po' di umanità c'è, che la dignità delle persone non cambia al mutare della latitudine o delle tonalità della pelle, e che una speranza è possibile. Anche alla periferia del mondo.

Massimo Tedeschi



La foto di copertina, quella a lato e quelle della quarta sono di Niccolò Aiazzi, dal libro *Il miracolo di Marcello Candia*, pubblicato con Massimo Tedeschi (EDUCatt, 2016).

Sommario

- 3** **L'energia contagiosa delle nostre opere**
Alessandra Capè
- 6** **Il Carmelo di Macapà compie 40 anni**
suor Annamaneuella Ceccato
- 8** **Espaço Progredir per i ragazzi di Rio**
Milli De Giacomi
- 10** **Un ricordo del professor Olinto Pegoraro**
Miramar Pereira Castilho
- 11** **Note diffuse di amicizia e solidarietà**
Martino Liva
- 12** **Il bilancio 2018 della Fondazione Candia**
- 14** **La riforma del Terzo settore**
Gianluca Lazzati

Lettera agli amici di Marcello Candia

Sede: via P. Colletta, 21 - 20135 Milano

C.F. 97018780151

www.fondazionecondia.org

Direttore responsabile
Massimo Tedeschi

Redazione e realizzazione grafica
Associazione Festamobile

Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Torri srl
Cologno Monzese (Milano)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 532 del 17/11/1984

Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano

L'energia contagiosa delle nostre opere

La presidente della Fondazione Dr. Marcello Candia, Alessandra Capè, ha già compiuto quattro viaggi in Brasile per incontrare i missionari, visitare le opere, verificare lo stato dei cantieri e il funzionamento delle nuove iniziative appoggiate dalla Fondazione. Di seguito pubblichiamo il resoconto dell'ultimo viaggio.

Anche questa volta, dopo il quarto viaggio in Brasile, sono tornata piena di entusiasmo, stupore ed energia: entusiasmo per gli incontri che ho fatto e per i luoghi che ho visitato; stupore, perché sempre mi meraviglio di come tutte le persone che incontriamo lavorino quotidianamente in contesti spesso difficili, sempre con un'allegria contagiosa e col sorriso sulle labbra; energia per la forza che mi deriva dal conoscere le mille attività che tutti svolgono e la passione che mai li abbandona.

Il viaggio è sempre stato considerato molto importante per la Fondazione, perché vedere e conoscere personalmente i luoghi e le persone ci permette di capire meglio il bisogno e quindi la necessità maggiore o minore del

contributo della Fondazione. Normalmente, in nove giorni, visitiamo circa trenta opere sparse per il nord del Paese, tra cui ci sono sempre le opere di Macapà e Marituba, le due città in cui Marcello Candia ha vissuto ed operato.

E visitiamo: OPERE NUOVE,

«Vedere e conoscere personalmente i luoghi e le persone ci permette di capire meglio il bisogno e quindi la necessità maggiore o minore del contributo della Fondazione»

che riguardano richieste ricevute da persone già conosciute

(ricordo che normalmente si tratta di congregazioni religiose, di preti della diocesi o di associazioni umanitarie) per nuovi bisogni o da persone nuove, che magari abitano vicino a qualche opera che già aiutiamo e mandano una richiesta.

Tra questi, mi ha molto stupito la storia di Padre Cristoforo Testa, un sacerdote italiano, parroco di Salvador do Bahia, in un barrio vicino all'aeroporto, molto povero e molto popolato.

Padre Cristoforo, che già in passato è stato aiutato dalla Fondazione, ha chiesto un contributo per costruire una cappella e un salone nella sua parrocchia.

Una richiesta del genere, vista a tavolino dall'Italia sarebbe stata difficile da accogliere, in quanto non è pienamente conforme allo scopo della Fondazione che è il





finanziamento di opere di carattere missionario e caritativo destinate ai malati, ai lebbrosi ed ai poveri del Brasile.

In realtà la situazione che abbiamo visto è questa: il Governo del Brasile da anni ha attuato un programma chiamato *Mia casa mia vida*, per cui nelle periferie delle città vengono costruiti agglomerati di palazzi di 8/10 piani, assegnati a prezzi molto bassi alle famiglie povere che abitano nelle baracche, perché possano trasferirvisi e avere una casa vera e propria.

Nel caso del nostro padre Cristoforo, il Condominio costruito sul territorio della sua parrocchia contiene circa 1500 appartamenti di 30/40 mq. in cui abitano, quindi, almeno 6000 persone.

La costruzione viene normalmente realizzata in zone libere, molto lontane dal centro abitato e ciò significa che tutte quelle persone non hanno più una chiesa vicina, non hanno più una scuola vicina né alcun luogo di aggregazione da poter raggiungere a piedi.

Quindi i bambini non vanno più a scuola e nessuno va più a mes-

sa: le persone rimangono confinate in questi condomini, in cui immediatamente prendono il sopravvento gli spacciatori.

Ecco allora l'importanza della richiesta di padre Cristoforo, che avrebbe la possibilità di dire messa per queste famiglie nella cappella ma, soprattutto, di organizzare durante la giornata corsi formativi, catechesi e altro o, semplicemente, offrire uno spazio sicuro soprattutto per le donne che sono spesso a casa senza un'occupazione.

Visitiamo poi OPERE IN CORSO, che possono essere opere per le quali abbiamo già mandato il finanziamento e sono in corso di costruzione o opere che vengono costruite per tappe.

Tra queste mi ha trasmesso un'energia positiva la casa di accoglienza di Salgueiro, città che si trova nell'interno del Pernambuco, a circa 500 km dalla capitale dello Stato, Recife, proprio nel cuore del Sertao.

Poco fuori la città, in pieno Sertao, il Vescovo Dom Magnus Lopez ha costruito nel 2011 un





piccolo centro di accoglienza per circa una trentina di ragazzi e uomini usciti da un percorso di droga o di alcoolismo, che ancora non hanno trovato un reinserimento nella loro famiglia o nel mondo del lavoro o che, comunque, non hanno una casa dove stare una volta usciti dal centro o dalla prigione.

La loro vita quotidiana è ben organizzata, in modo che siano sempre occupati e non si sentano inutili. Nell'ultima visita che ho fatto con Marco Liva, il vescovo ci ha chiesto un aiuto per costruire un'officina e un forno, per poter insegnare a queste persone un mestiere ed ampliare così le loro competenze anche in vista della ricerca di un lavoro al di fuori della casa.

Il progetto ci è molto piaciuto, le persone che seguono il centro sono molto competenti e, come sempre, molto dedicate al loro compito, che svolgono con un'energia per me sempre strabiliante, visto il contesto e visto il clima torrido della zona.

Il progetto della costruzione è stato realizzato a titolo gratuito da un architetto della città, e ci è subito piaciuto perché molto semplice, molto arioso e grande: lì gli spazi sono enormi e le co-

struzioni sono sempre realizzate ad un solo piano, con molte finestre per far girare l'aria, perché il caldo è molto e non c'è molto verde per ripararsi.

Siamo ritornati quest'anno, e l'officina è quasi finita. Gli ospiti della casa sono contenti: sperano di imparare un mestiere che permetta loro di tornare presto alle loro case e condurre una vita il più possibile normale.

Infine, visitiamo OPERE CONCLUSE, per vedere la costruzione ultimata, verificare i conti e partecipare alla cerimonia di inaugurazione, che viene spesso organizzata quando arriviamo. Si tratta sempre di cerimonie molto in grande, con la presenza del sindaco, del vescovo e dell'assessore di turno.

Abbiamo partecipato quest'anno all'inaugurazione della quadra sportiva che abbiamo costruito nel centro professionale di Marituba, nel Parà, gestito dai Padri di Don Calabria.

Una quadra molto bella, grande e semi-coperta: assomiglia più ad una palestra, che può accogliere tutti i ragazzi della scuola e anche gli spettatori nel caso si organizzino concerti o rappresentazioni teatrali.

Prima di tagliare il nastro, c'è stato il discorso di Padre Sander Patalo, il direttore della scuola, con la consueta benedizione, poi il taglio del nastro e la scopertura della targa: la quadra è stata dedicata a Marco Liva, come molte delle opere concluse dopo la sua morte.

Poi, tutti abbiamo preso posto e ascoltato gli inni nazionali brasiliano e italiano (come i calciatori), quindi i vari discorsi seguiti dagli spettacoli organizzati dai ragazzi.

Tutto si è concluso con una torta gigantesca, che abbiamo tagliato noi della Fondazione.

E qui l'ultima osservazione su questi ragazzini brasiliani che sempre mi stupiscono: senza che nessuno desse loro qualche indicazione, si sono messi in fila indiana per ricevere la fetta di torta, senza spingersi o litigare per il posto più avanti nella fila!

E ricordiamoci che molti di loro a casa mangiano sì e no un pasto al giorno.

È naturale che, una volta tornata in Italia io pensi già al prossimo viaggio!

Alessandra Capè

Il Carmelo di Macapà compie quarant'anni

Il Piccolo Carmelo di Macapà è una delle creazioni più amate da Marcello Candia: ripeteva che quella era la "centrale" che irradiava l'energia spirituale su cui poggiava il suo infaticabile lavoro. Lì trovava uno spazio di raccoglimento e preghiera, dialogo interiore e contemplazione. Recentemente il Piccolo Carmelo ha tagliato un traguardo importante: l'articolo che segue ricorda la storia di questo luogo e la festa che ha vissuto.

Il 27 aprile è stato un giorno di grande gioia per noi e per tutti gli amici del Carmelo: con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal nostro vescovo Dom Pedro Conti, abbiamo ringraziato il Signore per i 40 anni di fondazione del Piccolo Carmelo!

Il 15 aprile del 1979 il sogno del dottor Marcello Candia: "Un Carmelo all'Equatore", divenne realtà! Abbiamo festeggiato il giorno 27, perché il giorno 15 coincideva con la Settimana Santa.

Certamente non potevamo festeggiare questo significativo anniversario senza fare memoria di una persona tanto cara a tutti come il dottor Marcello Candia. Infatti la presenza del nostro Istituto in terra brasiliana e precisamente a Macapà, è stata realizzata proprio a partire dal suo invito.

"Il Piccolo Carmelo è come una perla caduta dal cielo nel verde della foresta amazzonica", diceva lui stesso, manifestando il suo grande desiderio di avere una comunità religiosa contemplativa e attiva, quale luce e fonte di energia per alimentare l'ardore dei missionari nella loro attività

apostolica evangelizzatrice.

Marcello stesso aveva delineato lo stile di vita che aveva pensato per le suore del Piccolo Carmelo: orazione e adorazione eucaristica quotidiana e da questa fonte doveva scaturire il servizio agli hanseniani, ai malati, ai sofferenti. E questo coincideva con il nostro carisma, come figlie di Teresa Maria della Croce, conosciuta bene come Bettina: le mani giunte nella preghiera si aprono per il servizio ai "piccoli del Regno".

Dom Pedro nella sua omelia ha avuto espressioni di stima e gratitudine per il dono di Marcello





Candia, della vita consacrata e del valore della preghiera. Ha lasciato poi la parola a una di noi perché tutti potessero conoscere i primi passi della storia della fondazione.

Suor Laura ha presentato l'alternarsi della gioia e della delusione dei primi tempi: la felicità di Marcello Candia quando l'Istituto accoglie l'invito, e la tristezza immediata quando la malattia delle due sorelle inviate, prima una e poi l'altra, lo costringe a ritornare in Italia...Pertanto, vengono dei dubbi che il discernimento fatto sia in sintonia con la volontà del Signore.

Suor Rosangela rimasta sola

piange e insiste con la Madre M. Consolata, la Madre generale di quel tempo, di venire in Brasile prima di desistere e rinunciare a questa speciale possibilità per la nostra Famiglia Religiosa. Marcello Candia da parte sua amareggiato e deluso, dice:” Non

«Il Piccolo Carmelo è come una perla caduta dal cielo nel verde della foresta amazzonica».

piango perché sono un uomo”. E quando tutto sembra concludersi con una delusione, arriva

la notizia che la consultazione fatta con tutte le sorelle dell'Istituto ha dato esito positivo: è stata accettata da tutte la missione in Brasile!

È stato poi proiettato un video con l'intervista fatta alle prime missionarie: Suor Rosangela, Suor Nazzarena, Suor Valentina, Suor Teodolinda e con tante foto relative ai primi tempi. È stata un'esperienza gioiosa ed emozionante per tutte le persone presenti nel rivedere queste quattro sorelle, il dottor Marcello Candia (ricordato da chi l'ha conosciuto con grande affetto e stima) e tante altre persone care che nello scorrere del tempo sono state incisive e determinanti per il bene del Piccolo Carmelo.

La storia ora continua con noi e con tutti gli amici del Piccolo Carmelo. Voglia il Signore custodire la memoria viva di questa celebrazione marcata dalla gioia e dalla gratitudine; e gli chiediamo, per intercessione di Santa Teresina e del dottor Marcello Candia la grazia di essere fedeli alla missione che ci è stata affidata.

Suor Annamanuela Ceccato



Espaço Progredir per i ragazzi di Rio

Rio de Janeiro é tra le città brasiliane piú famose, per il Carnevale, il samba, le bellissime spiagge e il sole, l'allegria del popolo e le bellezze naturali, è una meta turistica ambita e valorizzata. Le agenzie turistiche organizzano "safari" nelle favelas, così anche la povertà e l'ingiustizia sociale si trasformano in fonti di profitto e contribuiscono a creare un'immagine quasi mitica della vita quotidiana del cittadino "carioca". Ma se solo si va poco sotto la superficie delle immagini da catalogo di viaggi, si scopre una realtà molto dura, fatta di lotta per la sopravvivenza, di ingiustizie e di violenza.

È nella periferia della periferia di questa città meravigliosa che è nato **Espaço Progredir**, con le radici ben piantate in questa realtà più profonda, ed è dalle persone che vivono in questa realtà che prende forza e motivazione.

Espaço Progredir è una ONG nata nel 2003 nella periferia di Nova Iguaçu, Rio de Janeiro; inizialmente impegnata nel recupero di adolescenti e giovani coinvolti nel narcotraffico e nel mondo della droga, ha poi ampliato la propria missione cercando di prevenire l'ingresso in questo mondo di molti bambini e adolescenti.

È nata da un sogno di un gruppo di amici, che già lavorava in case accoglienza e con bambini e adolescenti in difficoltà ma che erano stanchi di vederli buttare via la vita a causa di droga, desiderio di potere e violenza.

In questi 16 anni di attività abbiamo accolto più di 1000 ragazzi nel programma di trattamento, per aiutarli a uscire dalla droga e rifarsi una vita che non avesse bisogno di violenza e potere per avere significato.

Aiutiamo i ragazzi e le loro fa-

miglie, che spesso si sentono completamente smarrite e non hanno strumenti per aiutare i propri figli, attraverso sostegno psicologico, sociale, educativo e a volte medico.

Abbiamo scoperto che se si va oltre l'apparenza si scoprono persone meravigliose e grandi potenziali di cambiamento e autodeterminazione.

«In questi 16 anni di attività abbiamo accolto più di 1000 ragazzi nel programma di trattamento, per aiutarli a uscire dalla droga e rifarsi una vita che non avesse bisogno di violenza per avere significato».

Il nostro intervento di prevenzione si basa sulla conoscenza, sviluppata durante il lavoro nel trattamento, delle molteplici cause che portano alla droga e si rivolge a 150 bambini e adolescenti del quartiere. I nostri "meninos" sono quelli più a rischio, bambini che soffrono violenza, che hanno famigliari che usano droghe, o che hanno

seri problemi di comportamento e anche di apprendimento. Provengono da famiglie povere a causa della grande disoccupazione: il 61% vive con meno di 70 euro a testa mensili, spesso in case molto semplici, a volte senza letti o frigoriferi, solo il 28% vive con entrambi i genitori, spesso è la donna che mantiene la famiglia. Le nostre scuole pubbliche offrono pochi stimoli e opportunità di crescere; i nostri bambini e ragazzi (dai 10 ai 17 anni) sono, nella maggior parte dei casi, alla fine delle scuole elementari o già alle medie, ma il 15% è completamente analfabeta e il 50% ha serie difficoltà nella lettura e nella scrittura.

Ma quello che sempre ci ha spinto a dare il massimo è stato vedere che i nostri bambini e ragazzi non avevano sogni o speranze per il futuro.

La bassa autostima, la mancanza di opportunità ma anche la conoscenza ristretta della realtà impediva loro di pensare di volare alto e provare a farlo.

Una gioventù senza sogni è una gioventù morta! Per questo la nostra metodologia si basa sul *piacere di imparare*, dove il bambino o l'adolescente scopre il pia-



cere di scoprire e imparare cose nuove, e questo facciamo in tutti i laboratori che offriamo; nella attività di musica imparano a cantare, suonare strumenti ma anche a creare strumenti; nella danza scoprono le varie abilità che ha il loro corpo e i vari ritmi; nelle attività sportive imparano non solo il calcio (che è lo sport nazionale!) ma anche altri sport come pallacanestro, pallavolo, pallamano, atletica leggera e molte altre; nel laboratorio di teatro scoprono i vari modi per esprimersi e mostrare la propria interiorità! La Biblioteca apre nuovi orizzonti facendo loro scoprire il piacere di immergersi in una storia immaginaria o fuggire, per qualche istante, dai problemi, usando la fantasia! Quando arriviamo alla fine dell'anno e chiediamo loro come si vedono dopo questo percorso con noi, il

63% risponde che si sente molto più felice, il 58% si sente molto più sicuro e il 75% si sente più ottimista in relazione al proprio futuro, e così ci rendiamo conto che siamo riusciti a raggiungere la nostra meta, abbiamo una infanzia che è tornata a sognare e ad essere felice!

In questi 16 anni la Fondazione Candia è stata una grandissima amica che ci ha aiutato a realizzare tanti sogni. La prima volta è stata nel 2009 quando ci ha aiutato a costruire il nostro campo sportivo. Lo sport è stata la cosa che più ha attratto i nostri ragazzi, ci ha permesso di coinvolgerli e creare lo spazio educativo di Progridir. Nel 2013 ci ha aiutato a realizzare un altro sogno, avere una casa per il programma di Trattamento più vicina alla stazione ferroviaria per facilitare l'arrivo dei ragaz-

zi e in questo modo aiutarli a continuare nel programma. Poi nel 2018 abbiamo chiesto aiuto per mettere una rete protettiva al campo sportivo, per renderlo più sicuro e funzionale. È stato in quella occasione che abbiamo deciso di dedicare il campo a Marco Liva, un nostro modo per dire grazie, ma anche per dare ai nostri bambini un modello di vita, un uomo generoso! E anche quest'anno abbiamo chiesto aiuto e la Fondazione ci ha nuovamente appoggiato, aiutandoci a rifare il pavimento del campo, che dopo 10 anni e molto uso, è molto rovinato. Grazie Fondazione Candia per il vostro appoggio, ma soprattutto per continuare a credere in noi e nei nostri bambini e ragazzi!

Milli De Giacomi

Un ricordo del professor Olinto Pegoraro

All'inizio dell'anno è deceduto in Brasile, in seguito a un incidente stradale, il professor Olinto Pegoraro, grade amico della Fondazione che nel corso degli anni ha sostenuto le sue preziose iniziative nella Favela do Borel di Rio de Janeiro: un contesto di violenza e degrado in cui egli aveva fondato la comunità cattolica e le sue sedi fisiche. Di seguito pubblichiamo la testimonianza di una sua collaboratrice.

Il professor Olinto Pegoraro era per noi il patrono e fondatore della Comunità cattolica di Borel e, fra l'altro, della Cappella di Nostra Signora delle Grazie. La data esatta della sua fondazione non è nota, ma ci sono documenti che indicano che la Cappella esiste da 42 anni, il che ci induce a collocare la sua realizzazione nel 1976. Secondo il professor Olinto Pegoraro le prime messe vennero celebrate nello stesso punto, ma sotto un albero. Qui viveva la famiglia del signor Joao Evangelista, che era un agente di polizia. Venne più tardi a vivere in questo posto la famiglia del signor Jailton Ignácio Vieira, da cui fu acquistata la terra. Quindi fu costruita la cappella. Secondo il professor Olinto all'inizio c'era solo la casa di preghiera, ma un progetto sostenuto dalla Fondazione Marcelo Candia ha consentito di costruire anche uno spazio per l'insegnamento convincendo chi, all'inizio, si accontentava di avere una cappella. Ha così potuto prendere corpo un progetto di educazione professionale del Funabem (Fondazione nazionale per il benessere dei bambini, un'entità governativa). Alcuni corsi di particolare rilevanza sono stati organizzati dagli stessi residenti. Successivamente è stata costruita la Scuola Municipale Dr. Marcelo Candia, tuttora atti-

va. I corsi sono stati poi trasferiti nell'altro edificio, chiamato Centro comunitario Primo Maggio. Dopo quella grande tragedia che è stata l'alluvione del 1988 i senzateo sono venuti a vivere in questo spazio fino a quando vennero ricostruite le case per tutti con il contributo della Fondazione Marcelo Candia. L'inaugurazione ufficiale avvenne nel febbraio 1988, durante la Campagna della Fraternità, mentre i senzateo erano ancora qui. La campagna aveva come tema "Udii l'urlo del mio popolo". Una messa celebrata da Padre José Maria Ronchi, con la presenza del cardinale Eugenio de Araújo Sales, ha segnato questo evento.

Da allora la forza e il coraggio hanno contrassegnato la vita della comunità. Importanti celebrazioni si sono tenute in questa cappella dove un popolo umile e combattente ha cercato, e cerca ancora, la presenza viva di un Dio liberatore, che ci unisce attorno alla sua Santa Parola. Un Dio che ci incoraggia ad andare avanti e ci aiuta a lottare coraggiosamente per i nostri diritti, a partire da un'unica fede. Evento significativo.

In occasione del "Piano estivo", negli anni tra il 1980 e il 1990, durante la presidenza di Collor de Melo, i soldati dell'esercito salirono sulla collina e presero



il controllo della cappella San Sebastián, in cima alla collina. Hanno commesso atti di malvagità e persino torture sul posto. Una croce, posta nel punto più alto, veniva chiamata da loro la croce dei narcotrafficanti. Ci fu un grande moto di protesta nella comunità e gli abitanti, insieme a Olinto e alle suore che erano qui, formarono un fronte di resistenza e i soldati dovettero andarsene. Ai piedi della Croce, che era stata abbattuta dai militari, c'era l'iscrizione: "Da Cristo risorto al lavoratore brasiliano. Alzati. Primo maggio 1986". Il popolo della favela sostituì la croce abbattuta, usando un elicottero.

Miramar Pereira Castilho

Note diffuse di amicizia e solidarietà

I lettori della *Lettera agli Amici di Marcello Candia* ricorderanno l'ultimo numero di questa rivista, ove il maestro Gian Francesco Amoroso ha raccontato cosa abbia significato per lui, e il gruppo di giovani musicisti dell'orchestra e del coro *Dona Nobis*, suonare lo scorso 1 ottobre 2018, nella Chiesa degli Angeli Custodi a Milano, davanti a circa duecento persone, nel ricordo di Marcello Candia e Marco Liva. Così, siccome «nessun sentiero è impervio per il bene e l'amore» come ci ha ricordato Aberto Figliolia, giornalista e scrittore, amico di Marco (papà, per chi scrive) e della Fondazione Candia, ecco che lo scorso 12 marzo, nella Chiesa di S. Vittore, sempre a Milano, si sono ritrovati quasi trecento amici di papà sulle note di Fauré, nuovamente a sostegno della Fondazione. A convocarli è stato il gruppo di sci-alpinisti *La Pelle in Engadina*, su intuizione di Filippo Annoni, che oltre ad essere storico membro dei "pellini" (così si auto-definiscono) e compagno di papà sui sentieri dell'Engadina, è una delle voci del Coro *InCanto*, che ha cantato accompagnato dall'orchestra *Milano Classica*, diretti dal maestro Michele Brescia.

Si tratta di concerti "diffusi", che nascono dal basso. Diversi dalle "serate di gala" al Teatro alla Scala che negli ultimi anni la Fondazione era stata in grado di promuovere a favore dei poveri del Brasile, ma spinti dallo stesso genuino desiderio di chiamare a raccolta quei tantissimi che,

grazie a papà, hanno conosciuto Marcello Candia e la storia della sua Fondazione. Cresce così il numero di molti che rimangono affascinati dalla vicenda umana di quell'imprenditore milanese di successo, che «da ricco che era», per dirla con il titolo del noto libro di Giorgio Torelli, si fece un manager della carità, seguendo il passo evangelico per cui chi molto ha ricevuto, molto deve dare. Si tratta di iniziative che si fondano sul desiderio di stare insieme. Certamente rese affascinanti dalla magia della musica e dalla bellezza dei luoghi dove questa viene suonata, ma, soprattutto, organizzate quasi per colmare una vera e propria esigenza di rinnovare il ricordo, cementare l'amicizia, manifestare la riconoscenza e sentire l'emozione di stare nuovamente accanto a chi, anche se non si vede, è presente, negli occhi – talvolta ancora lucidi – dei tanti che hanno fatto un pezzo di strada insieme.

Sono iniziative di speranza, che la Fondazione non ha dovuto spingere, né organizzare, né tanto meno finanziare, come del resto nel suo stile. Si sono manifestate autonomamente, sulle ali del desiderio – a tratti una necessità – di voler continuare una storia, e a questa aggiungere un piccolo ma significativo tassello. E l'onda non accenna a scemare, perché dal basso nascono nuove proposte e idee. Come quella di Martino Lurani Cernuschi, milanese, appassionato della musica d'organo sin da bambino, a tal punto che è giunto a costru-



re un organo *ex novo*, che ora è posto nell'affascinante chiesa di San Carlo al Lazzaretto, a Milano. Ad ottobre (telefonando alla segreteria della Fondazione, potrete avere i dettagli a partire dagli ultimi giorni di agosto 2019) si apriranno le porte anche di quella chiesa, quando in occasione del mese della missione, i piccoli amici del Brasile e i generosi donatori della Fondazione si incroceranno di nuovo simbolicamente, sulle note di un organo speciale, la cui storia sarà raccontata in apertura di concerto. Ancora una volta si intrecceranno musica, amicizia e solidarietà. Si rinnoverà quella immaginaria catena umana che ci unisce alle terre brasiliane provando, nel piccolo, con concretezza di gesti e fiducioso slancio, a colmare le disuguaglianze che dividono il nord e il sud del mondo.

Martino Liva

Il bilancio della Fondazione Candia

Il bilancio al 31/12/2018 chiude con un disavanzo di euro 7.172, rispetto ad un avanzo di euro 516.510 risultante dal bilancio al 31/12/2017.

Nel corso dell'esercizio 2018, sono pervenute offerte straordinarie per legati ed eredità che, sommate alle offerte ordinarie, hanno permesso alla Fondazione di inviare in Brasile l'importo complessivo di euro 1.375.000,00 per realizzare opere di solidarietà secondo gli scopi istituzionali.

Gli interventi sono stati effettuati prevalentemente nel Nord e nel Nord-Est del Brasile, come previsto dallo Statuto della Fondazione, su sollecitazione di Missionari che vivono in Brasile, a stretto contatto con la realtà di miseria nella quale vive la maggior parte della popolazione.

Proprio per cercare di migliorare la qualità di vita di queste persone, sia per quanto riguarda la salute, sia per quanto riguarda l'educazione e la formazione professionale, la Fondazione ha contribuito alla realizzazione di scuole, ospedali e centri sociali.

Tra le varie opere realizzate nel 2018 possiamo evidenziare le maggiori; ogni progetto, man mano che viene ultimato, viene ampiamente descritto nella *Lettera agli Amici di Marcello Candia*.

1. A **Castanhal** (PA) si sono concluse le opere di ristrutturazione della scuola elementare gestita dalla Diocesi ed è stata finanziata la costruzione di una nuova scuola, gestita dalla Diocesi.

2. A **Juazeiro do Norte** (CE) è stata ultimata la costruzione del

primo blocco di una casa residenziale per 40 ragazze tossicodipendenti condotta dalle Suore Maria Mae da Vida.

3. A **Manaus** (AM) si sono concluse le opere di ristrutturazione della scuola per bambine e ragazze a rischio, gestita dalle Suore Salesiane.

4. A **Marituba** (PA) è stata ultimata la costruzione di una quadra sportiva nel centro professionale gestito dai Padri di Don Calabria.

5. A **Salgueiro** (PE) è stata finanziata la costruzione di un'officina nel centro di accoglienza di drogati gestito dalla Diocesi.

6. A **Quixadá** (CE) è stata finanziata la costruzione di una struttura da adibire a Mensa dei Poveri, gestita dalla Diocesi.

7. A **Porto Velho** (RO) è stata costruita una sala di accoglienza nella scuola gestita dai Padri Maristi.

8. A **Macapá** (AP) è stato finanziato l'acquisto di due macchinari per il poliambulatorio gestito dai Padri Cappuccini.

Anche nel 2018, la Fondazione ha operato in collaborazione con Congregazioni Religiose, Diocesi e Associazioni Laiche che, proprio perché operano a stretto contatto con i soggetti più bisognosi, individuano le necessità e chiedono l'intervento della Fondazione per finanziare i progetti che ritengono necessari per migliorare le loro attività di assistenza o educazione, che svolgono con grande entusiasmo e professionalità.

In seguito al ricevimento delle

richieste, la Fondazione Candia valuta l'affidabilità degli Enti richiedenti, la bontà del progetto, la fattibilità dell'opera e, soprattutto, la possibilità dell'opera di funzionare in modo autonomo o con i contributi locali.

In alcuni casi, a fronte del ritardo nell'ottenimento dei contributi locali, si è intervenuti per finanziare l'avviamento dell'attività: ma l'obiettivo finale rimane sempre quello di far sì che le attività svolte procedano autonomamente

Il Consiglio della Fondazione Candia non può che ringraziare i numerosissimi benefattori che, anche nel 2018, hanno consentito di continuare la meravigliosa opera iniziata da Marcello Candia negli anni Sessanta, rispondendo ai sempre maggiori bisogni delle popolazioni più povere del Brasile.

Il ricordo di Marcello Candia è sempre vivo nel cuore di tutti e, con il passare del tempo, è sempre più radicato nella memoria di tanti come vero esempio di grande dedizione umana e cristiana. Certamente tale ricordo permette di continuare con efficienza questa stupenda storia di solidarietà, poichè la generosità dei benefattori continua incessante.

*Alessandra Capè
Presidente della Fondazione
dottor Marcello Candia ONLUS*

IL BILANCIO AL 31/12/2018

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO AL 31/12/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE	31/12/2018	31/12/2017
Attività		
Immobilizzazioni materiali		
Immobili	PM	0
Crediti	0	0
Attività finanziarie	4.669.756	11.130
Disponibilità liquide	1.059.558	1.062.352
Totale attività	5.729.314	1.073.482
Passività		
Patrimonio		
Fondo di dotazione	25.823	25.823
Donazioni e oblazioni destinate ai fini istituzionali:		
- Risorse al 31.12.2017	1.010.153	493.643
- Variazione del periodo:		
a) Risorse dell'esercizio	1.469.662	
b) Utilizzi per fini istituzionali	1.476.834	
Avanzo (disavanzo) del periodo	(7.172)	516.510
Risorse da utilizzare al 31.12.2018	1.002.981	1.010.153
Totale patrimonio	1.028.804	1.035.976
Fondo T.F.R.	34.745	32.580
Fondo risorse da erogare	4.665.765	0
Debiti diversi	0	4.926
Totale passività	5.729.314	1.073.482
RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE		
Entrate		
1) Offerte e lasciti	1.468.916	2.005.792
2) Interessi attivi	746	4.594
Totale entrate	1.469.662	2.010.386
Uscite		
1) Sostegno alle opere	1.375.000	1.397.000
2) Costi promozionali	27.614	23.642
3) Costi di gestione	72.489	71.643
4) Imposte e tasse	1.691	797
5) Sopravvenienze passive e minusvalenze	40	794
Totale uscite	1.476.834	1.493.876
Avanzo (Disavanzo) del periodo	(7.172)	516.510
Totale a pareggio	1.469.662	2.010.386

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, abbiamo adempiuto alle funzioni per noi previste dalla legge, ci siamo riuniti periodicamente e abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle riunioni abbiamo potuto verificare che la Fondazione è stata correttamente amministrata, nel rispetto delle leggi, dello statuto e dei fini istituzionali; l'organizzazione amministrativa e contabile è adeguata all'assolvimento degli adempimenti di legge ed alla rappresentazione corretta e tempestiva dei fatti di gestione.

Nel corso della nostra attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Non sono inoltre pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e/o esposti.

Il Collegio dei Revisori, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Abbiamo inoltre esercitato la revisione legale ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile, il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato da noi controllato e rappresenta una corretta sintesi delle risultanze delle scritture contabili da noi periodicamente verificate.

La **situazione patrimoniale** espone in sintesi:

Attività	€ 5.729.314
Patrimonio e passività	
Fondo di dotazione	€ 25.823
Risorse al 31.12.17	€ 1.010.153
Risorse dell'esercizio	€ 1.469.662
Utilizzi per fini istituzionali	- € 1.476.834
Disavanzo dell'esercizio	- € 7.172
Fondo TFR	€ 34.745
Fondo risorse da erogare	4.665.765
Tot. patrimonio e passività	5.729.314

Il **rendiconto delle entrate e delle uscite**

presenta entrate per complessivi € 1.469.662 e uscite per € 1.476.834, confermando il disavanzo di € 7.172.

Le valutazioni derivano da corretti principi contabili ed in merito ai criteri segnaliamo che i titoli obbligazionari sono stati valutati al minor valore tra costo e prezzo di mercato. I crediti e i debiti sono stati valutati al valore nominale. Il fondo T.F.R. di lavoro dipendente è stato incrementato in conformità alle leggi ed al contratto di lavoro vigente e rappresenta l'effettivo debito maturato al 31/12/2018 nei confronti dell'unica dipendente della Fondazione.

Le imposte sul reddito, in mancanza di esercizio di attività commerciali, sono applicate solo sui redditi fondiari, la Fondazione gode inoltre dell'esenzione regionale IRAP.

Per quanto esposto possiamo quindi esprimere il nostro parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2018.

Milano, 8 marzo 2019

I Revisori:
Dott. Giovanni Cucchiani
Dott. Emilio Cocchi
Dott. Gianluca Lazzati

La riforma del terzo settore

Il mondo del terzo settore (associazioni di volontariato, fondazioni, Onlus) è in fermento per effetto di una radicale riforma che lo interessa da vicino. Sparirà, ad esempio, l'acronimo Onlus (che sta per Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) a favore di Ets (ente del terzo settore). Nascerà un registro unico nazionale del terzo settore. Saranno modificati gli statuti. La Fondazione Candia segue questo processo ed è impegnata ad uniformarsi alle nuove norme.

È recentemente entrata in vigore la riforma introdotta dal D. Lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni, che ha lo scopo di dare per il futuro un quadro normativo unitario e regolamentare l'attività degli Enti non commerciali di volontariato del cosiddetto Terzo Settore.

La riforma si caratterizza tra l'altro per:

- la costituzione del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), l'accesso al quale è condizione per poter usufruire delle varie agevolazioni previste per questa categoria di Enti; il Registro avrà anche compiti di verifica amministrativa e fornirà ai terzi una pubblicità simile a quella del Registro delle imprese previsto per le società commerciali, raccogliendo anche i relativi bilanci di esercizio per gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro;
- la creazione di sistemi di amministrazione e di controllo interno più standardizzati e professionali, oltre che la previsione della revisione legale dei conti superati determinati parametri dimensionali,

elemento determinante di trasparenza e garanzia per tutti i benefattori e i volontari coinvolti negli enti no profit;

- la definizione di un sistema tributario agevolativo sia per le imposte dirette e indirette che per la deducibilità fiscale delle erogazioni liberali.

La riforma ha lo specifico intento di favorire l'afflusso di risorse verso gli "enti meritevoli", nella consapevolezza del ruolo determinante che giocano in questo settore le liberalità che, in particolare per la Fondazione Dottor Marcello Candia ONLUS, costituiscono l'unica fonte di ricavo per il sostegno delle opere realizzate per previsione statutaria nelle zone più povere del Brasile. Viene introdotta una disciplina unitaria che assicura specifici vantaggi per le donazioni in denaro o in natura effettuate da parte delle persone fisiche, di enti e società a favore degli ETS non commerciali, che siano funzionali all'esercizio delle loro attività istituzionali.

Ai fini IRPEF viene prevista una detrazione pari al 30% per un importo dell'erogazione in denaro posta in essere con modalità tracciabili non superiore ad euro 30.000 per ciascun periodo di imposta, o una deduzione dal

reddito complessivo netto del soggetto erogante (persona fisica o società) nei limiti del 10%.

In questo contesto la Fondazione Marcello Candia dovrà procedere entro agosto 2019 alla modifica statutaria per adeguare lo statuto vigente alla nuova normativa, condizione necessaria per poter iscriversi nel Registro e godere delle agevolazioni fiscali; per il resto poco cambia, in quanto da sempre la Fondazione Candia ha istituito un Collegio dei Revisori composto da tre Dottori Commercialisti iscritti nell'albo dei Revisori legali, che controllano la regolare tenuta delle scritture contabili e la regolarità del bilancio di esercizio pubblicato annualmente.

Tale controllo è esteso anche alla realizzazione stessa delle opere, (si recano infatti periodicamente a turno in Brasile con il Presidente e gli altri Consiglieri), con lo scopo di garantire la massima trasparenza delle entrate e delle uscite destinate a sostegno delle opere di solidarietà, che vengono annualmente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

*Gianluca Lazzati
Revisore della Fondazione
dottor Marcello Candia*

Fondazione Dr. Marcello Candia

Onlus



La Fondazione è la concreta conseguenza dello slancio missionario di Marcello Candia. Da lui voluta ed entrata in attività alla sua morte, si prefigge di dare continuità alle opere da lui iniziate e di sviluppare altre sollecitate da esigenze contingenti.

Prevalentemente promuove iniziative a favore dei lebbrosi, dei bambini, degli ammalati e dei poveri del Brasile con particolare riferimento alla Regione Amazzonica e a quelle del Nord-Est, che sono le più povere del Paese.

I fondi raccolti vengono destinati alle diverse iniziative e trasmessi direttamente ai responsabili di ogni singola opera.

La Fondazione, attraverso la Lettera agli Amici di Marcello Candia, dà informazioni in merito ai progetti intrapresi ed annualmente,

nella rivista di giugno, pubblica il bilancio per render nota a tutti la destinazione dei fondi.

La Fondazione Marcello Candia si basa sul volontariato dei Consiglieri e di alcuni amici presenti in diverse città italiane; in Brasile opera attraverso religiosi e laici e ogni sei mesi una rappresentanza del Consiglio là si reca per il controllo delle attività e lo sviluppo delle nuove iniziative.

La Fondazione è persona giuridica con decreto del Presidente della Repubblica n. 1060 dell'1.12.83 e

può essere destinataria di donazioni e legati testamentari; può essere indicata anche come erede a titolo universale e verificandosi una delle predette ipotesi, gli atti sono esenti da ogni imposta.

A norma del decreto legislativo n. 460 del 4.12.1997 la Fondazione Dottor Marcello Candia possiede i requisiti per fruire della disciplina tributaria ivi prevista a favore delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS).

Fra le agevolazioni previste dalla vigente normativa sono comprese le erogazioni liberali da persone fisiche e giuridiche, nei limiti e con le modalità di cui al D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 e al D.L. 35/2005.



Fondazione
Dr. Marcello Candia – ONLUS
Milano
C.F. 97018780151

Fondazione
Dr. Marcello Candia
Lugano

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alessandra Capè

Vice Presidente

Mario Antonelli

Consiglieri

Roberto Cauda

Giorgio Campoleoni

Mario Conti

Marina Lazzati

Massimo Tedeschi

Collegio dei revisori

Giovanni Cucchiani (presidente)

Emilio Cocchi

Gianluca Lazzati

Indirizzo

Via Colletta, 21 – 20135 Milano

Tel. 02.54.63.789

c/c bancari:

Credito Valtellinese n. 35475

IBAN: IT811 05216 01630 00000 0035475

Banca Pop. di Sondrio n. 530705

IBAN: IT911 05696 01600 00000 5307X05

c/c postale: 30305205 intestato a:

Fondazione Dr. Marcello Candia

ONLUS

IBAN: IT77P 07601 01600 00003 0305205

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Rocco Bonzanigo

Vice Presidente

Giuseppe Corbetta

Consiglieri

Verena Lardi

Marina Lazzati

Antonella Focaracci

Indirizzo

Via Pioda, 5 – 6901 Lugano

c/o Studio Bolla Bonzanigo

c/c bancari:

UBS Lugano: Q5-765603

IBAN: CH370 02472 47Q57 656037 (EUR)

IBAN: CH320 02472 47Q57 656030 (CHF)

Credit Suisse SA, Lugano

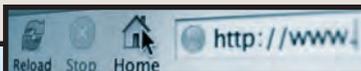
IBAN: CH960 48350 17276 272000 (EUR)

IBAN: CH620 48350 17276 271000 (CHF)

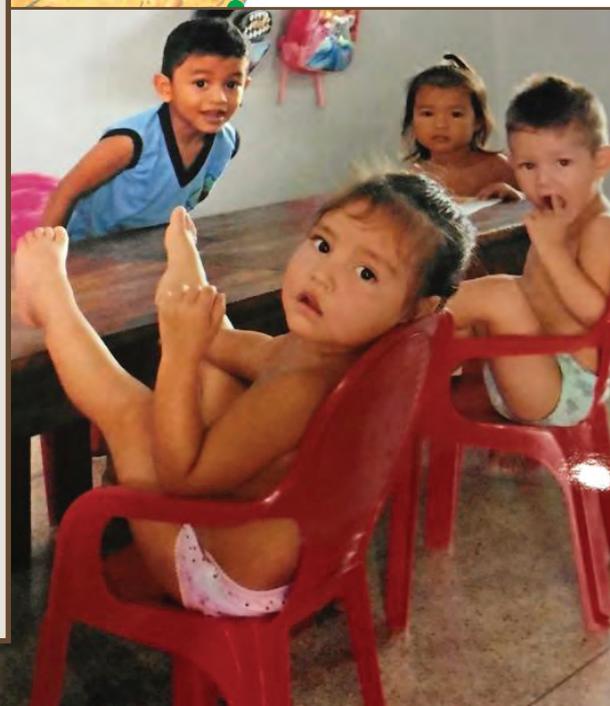
c/c postale: 69-9679-4 (Poste Svizzere)

Postfinance

IBAN: CH300 90000 00690 096794



Ci trovate
all'indirizzo Internet
www.fondazioneandia.org





Marcello Candia (1916-1983), industriale milanese, dopo aver sostenuto opere a carattere sociale, caritativo ed educativo in Italia, nel 1965 vende la sua azienda e con il denaro ricavato costruisce a Macapà un ospedale di 150 posti letto. Negli anni successivi decide di vivere tra i poveri dell'Amazzonia brasiliana e si dedica a realizzare altre opere in Brasile, sostenendo anche iniziative già esistenti: assistenza ai lebbrosi, case per handicappati, centri di accoglienza per bambini abbandonati, ambulatori, scuole e centri sociali. Nella sua lungimiranza, prima della sua morte, ha costituito la Fondazione che porta il suo nome e di cui fu il primo Presidente, con il compito di continuare la sua azione di solidarietà. Da più di 30 anni la Fondazione, grazie ai contributi che riceve da centinaia di benefattori, continua a realizzare progetti sollecitati da congregazioni religiose e Associazioni laiche che si dedicano ai bisogni e alle sofferenze del popolo brasiliano.

